

DOMANDE e RISPOSTE / QUESTIONS and REPLIES

1. Che cos'è la storia? / What is history?

La storia è il tentativo di comprendere noi esseri umani, di capire ciò di cui siamo capaci nel bene e nel male attraverso lo studio di coloro che ci hanno preceduto, uno studio che deve essere il più possibile fatto in profondità attraverso la mediazione delle fonti che ci permettono di avere uno sguardo ampio e a tutto campo appunto sulle donne e gli uomini che ci hanno preceduto su questo mondo. La storia è anche una grande lezione di metodo per questa ragione, perché il nostro sapere, la nostra possibilità di conoscere il passato più o meno recente è legato intimamente alle tracce che queste persone hanno lasciato del loro passaggio su questa terra.

ENG

History is the attempt to understand ourselves as human beings, and understand what we're capable of, for better or for worse, through the study of those who lived before us. A study that must be as thorough as possible through the mediation of sources that allow us to have a wide-ranging and all-encompassing outlook on the women and men of the past. For this reason, history is also a great lesson in methodology, because our knowledge and our ability to know the more or less recent past is intimately linked to the traces that people have left of their passage on this earth.

2. Quanto è importante il passato per il presente? /How important is the past to the present?

Qualunque domanda che noi facciamo alla storia, al nostro passato, muove per forza di cose dal nostro presente. Siamo persone che si interrogano su quello che siamo e su quello che possiamo diventare volgendo lo sguardo all'indietro. Per cui il legame tra passato e presente è un legame strettissimo che non si può sciogliere. Per fortuna non si può sciogliere. Dobbiamo esserne estremamente consapevoli, dobbiamo sapere che il passato ovviamente è sempre lì e non si può modificare perché è già accaduto, ma attraverso il nostro sguardo può essere illuminato da una luce diversa. E così la conoscenza evolve, sia la conoscenza di ciò che è accaduto sia la conoscenza di noi stessi.

ENG

Any question we ask history or the past necessarily stems from the present. As people we question what we are and what we have become by looking backwards. Hence past and present are linked by a very tight connection that cannot be undone. Fortunately, it cannot be undone. We need to be extremely aware of this, we must be aware that the past is always there and obviously cannot be changed because it has already happened, but that by shifting our gaze we can see it in a different light. And so knowledge evolves, both knowledge of what has happened and knowledge of ourselves.

3. Come umanizzare la storia? /How can we humanize history?

Spesso quando si parla di storia si intende la cosiddetta Storia con la S maiuscola, cioè la storia politico-diplomatica, la storia militare, la storia del potere in sostanza. Invece è importante umanizzare la Storia attraverso uno sguardo che parta dal basso, che in qualche modo tenga conto del vissuto delle donne e degli uomini del nostro passato, tenendo tutto questo in equilibrio con il suo contesto più generale e non prendendo come necessariamente rappresentative delle traiettorie biografiche che ci possono dire molto, ma ovviamente non tutto, di un'epoca storica. E questo è un rischio che vale la pena correre penso, perché umanizzando la storia ci si rende conto di quanto lo studio del passato parli sempre e comunque di noi.

ENG

When people talk about history, they often talk about history with a capital H, i.e. political, diplomatic and military history, in other words, the history of power. Yet it's important that we humanise history through a bottom-up approach that takes into account the lived experience of women and men, balancing this with the broader context and without letting individual biographies become necessarily representative, although they can tell us a lot, but obviously not everything, about an entire historical era. I think this is a risk worth taking, because by humanising history we realise how much the study of the past always speaks to us.

4. Come scegliere le storie da raccontare? /How do we choose which stories to tell?

Scegliere quali storie studiare, indagare e poi raccontare non è semplice, perché bisogna tenere in equilibrio il bisogno di altrove, di alterità, di studiare e capire qualcosa che è lontano da noi e allo stesso tempo la necessità di parlare al mondo di oggi, alla nostra sensibilità e a quello che siamo diventati come esseri umani. D'altra parte nelle nostre vite abbiamo un numero limitato di possibilità di dedicarci allo studio di esistenze che non sono la nostra e per cui va ponderata con molta attenzione questa possibilità di scelta che

abbiamo. Allo stesso modo dobbiamo ricordarci che se ci dedichiamo a storie reali dobbiamo avere un grande rispetto per le vite altrui anche nella forma che scegliamo per esporre i risultati della nostra ricerca.

ENG

It isn't always easy to choose which stories to study, investigate and narrate. We need to balance the need for elsewhere and otherness, the need to study and understand something that is far removed from us, with the need to speak to the world of today, our sensibilities and what we have become as human beings. We have a limited number of opportunities to devote ourselves to the study of an existence that is not our own, thus we must ponder our choices very carefully. At the same time, we must remember that if we devote ourselves to real stories, we must also have great respect for the lives of others, in whatever form we choose to represent the results of our research.

5. In quanti modi si può raccontare una storia vera? (How many ways can a true story be told?)

Ci sono incalcolabili modi possibili per raccontare una storia vera, naturalmente. La separazione tra fiction e non fiction che ha preso piede negli ultimi tempi indica appunto in questo, non in questa negazione, qualcosa di importante. In qualunque modo si voglia raccontare i fatti, la Storia nel nostro caso, è un sapere documentato e verificabile, e come tale va trattato. Per cui la forma ha una rilevanza naturalmente, ma una rilevanza tutto sommato trascurabile se è ben chiaro il tipo di operazione, anche epistemologica, che stiamo facendo. E cioè la ricostruzione di qualcosa di realmente accaduto che diventa poi una messa in scena, perché di messa in scena si tratta, ma che torna su quello che è accaduto per raccontarlo.

ENG

There are definitely countless ways to tell a true story. The current separation between fiction and non-fiction indicates that this, and not its denial, is important. However you want to recall the facts, history in our case, it is a knowledge that is documented and verifiable, and should be treated as such. Obviously form is significant, but its relevance is somewhat negligible if the task we're undertaking, also an epistemological one, is clear. That is, the reconstruction of something that actually happened becomes its representation, because that is what it is, but one which returns to what happened in order to recount it.

6. Sapremo, scopriremo, capiremo mai tutto? / Will we ever know, discover, understand everything?

Essere consapevoli dei propri limiti è fondamentale. Lo è in generale e a maggior ragione quando si studia e si indaga il passato e si studiano e si indagano vite che non sono la nostra. Dobbiamo essere ben consapevoli del fatto che non sapremo mai tutto e che non capiremo mai tutto. Questo ovviamente non ci deve impedire di cercare di sapere tutto e di cercare di capire tutto attraverso le tracce, attraverso le fonti. Uno dei grandi compiti dello storico, della storica, è quello di incrociare le tracce, incrociare le fonti facendo ampio uso, nel caso della storia del Novecento in particolare, dei testimoni, delle testimonianze orali o scritte di chi c'era e può portare un contributo fondamentale alla ricerca. Le ricerche d'altra parte non sono mai avventure individuali, ma sono sempre avventure collettive.

ENG

It's fundamental to be aware of one's own limitations. It is so in general and even more so when we study and investigate the past and study and investigate lives that are not our own. We must be fully aware that we will never know everything and that we will never understand everything. Obviously this shouldn't prevent us from trying to know everything and understand everything through the traces that are left behind and our sources. One of the greatest tasks of the historian is to cross-reference traces and sources, making extensive use, particularly in the case of 20th century history, of witnesses and oral or written accounts of those who were there and can make a fundamental contribution to research. Research, after all, is never an individual adventure, but always a collective one.

7. Esistono ricerche "oggettive"? / Do "objective" investigations exist?

La storia non può essere oggettiva. Chi conduce una ricerca, chi imbastisce una narrazione è una persona, è un soggetto il quale ha delle convinzioni personali, ha delle condizioni socio-culturali di partenza, ha degli interessi, ha dei valori. Qualcosa lo muove sempre. Allora la grande questione è quella di raccontare questo posizionamento; lo si può fare in termini più tradizionali, per esempio introducendo il lavoro oppure, nel corso del lavoro stesso, esponendo quello che è definito l'*io d'indagine*, cioè il racconto della stessa ricerca, il racconto delle domande che la muovono e degli strumenti messi in campo per provare a darsi delle risposte. La deontologia è una questione fondamentale, l'onestà intellettuale deve essere sempre messa in campo insieme all'*io d'indagine*, ma l'oggettività non può esistere.

ENG

History cannot be objective. Whoever conducts research or creates a narrative is a person, a subject with personal convictions, a socio-cultural background, interests, values; something always moves them. So it's important to express this condition: it can be done in more traditional terms, for example in the introduction of the work, or throughout the

work itself, presenting the investigative self, telling the story of the research, the story of the questions that move it and the tools used to try and find answers. Deontology is a fundamental issue, and there must always be intellectual honesty alongside the investigative self, yet objectivity cannot exist.

8. Quanto raccontare il dietro le quinte? / How much should we reveal behind the scenes?

Ogni traccia lasciata dagli esseri umani può assumere importanza, persino i documenti più burocratici, persino quelle fonti che quando vengono prodotte non sono ritenute particolarmente rilevanti dai contemporanei. Perché poi arrivano i posteri. I posteri arrivano con delle domande, e allora sappiamo benissimo che ogni cosa è fonte, che ogni traccia lasciata da chi ci ha preceduto su questa terra può diventare enormemente importante. Dipende innanzitutto dalle domande che ci facciamo. E sappiamo che l'obiettivo ultimo deve essere quello di restituire tridimensionalità al passato e di riflettere costantemente sull'umanità, perché di esseri umani si tratta e quando raccontiamo anche la nostra ricerca dobbiamo ricordarci che tutto quello che tocchiamo in qualche modo ci permette di ripercorrere quelle vite.

ENG

Every trace left by human beings can acquire importance, even the most bureaucratic documents or those sources that are not considered particularly relevant by their contemporaries. The reason is posterity. Posterity comes with questions, and then it becomes clear that everything is a source, and that every trace left by those who preceded us on this earth can be enormously important. First of all, it depends on the questions we ask ourselves. And we know that the ultimate goal must be to give three-dimensionality to the past and constantly reflect on humanity, because it's human beings we're talking about. When we talk about our research we must remember that everything we come in contact with in some way allows us to retrace those lives.

9. Chi racconterà la nostra storia? / Who will tell our story?

Una grande domanda da porre al futuro è chi racconterà la nostra storia e anche come la racconterà, perché l'umanità non è mai stata così alfabetizzata e non ha mai prodotto così tante fonti. Sono fonti di ogni natura, a partire da quelle scritte passando per quelle audiovisive e passando per quelle prodotte dall'essere umano in sinergia con le macchine o dalle macchine senza la presenza di un essere umano a guidarle. È una sfida immensa. È una sfida che vivranno le generazioni del futuro e che avranno solo da insegnarci, perché il metodo storico sarà messo a dura prova e sarà per forza da aggiornare e sono sicuro che verrà fatto alla grande, ma mi rassicura anche molto il fatto che non dovrò essere io ad affrontare questa sfida che si è preannuncia elefantiaca.

ENG

A big question for the future is who will tell our story and how they will tell it, because humanity has never been so literate and has never produced so many sources. There are all kinds of sources, from written to audio-visual ones, to those produced by human beings in synergy with machines or by machines without the presence of human beings to guide them. It is an immense challenge, it is a challenge that the next generations will have to face and from which we will learn, because the historical method will be put to the test and it will have to be updated. I'm sure that it will be done egregiously, but I am also very reassured by the fact that I will not have to face this challenge expected to be enormous.